

Art Basel Miami Beach 2021: il meglio e il peggio secondo Artribune

By **Maurita Cardone** - 6 dicembre 2021

Spazio ai temi più urgenti del presente in questa art week appena conclusasi a Miami, come l'ambiente e le minoranze culturali. All'interno della concitata settimana, però, anche tante cose che meriterebbero una revisione. Ecco le nostre impressioni.

Dopo un anno di pausa dovuto alla pandemia, il mondo dell'arte è ridisceso su Miami per una art week intensa e piena di tutte quelle cose che sono diventate parte della nuova normalità. Alcune cose ci hanno convinto, altre meno. Ecco la nostra classifica.

– *Maurita Cardone*

<https://www.artbasel.com/miami-beach>

< Prev

4. TOP: IL PROGRAMMA DI RESIDENCY DEL RUBELL

Next >



Uno dei lavori della serie di Otis Kwame Kye Quaicoe dedicata ai gemelli, parte della mostra al Rubell Museum.
Photo: Maurita Cardone

Dalla sua [nuova sede inaugurata nel 2019](#), il Rubell Museum continua a coltivare talenti, con una particolare attenzione all'arte africana. Il programma di residenza del museo porta ogni anno in Florida un artista diverso. Nel 2019 l'artista in residenza era stato il ghanese e viennese d'adozione, **Amoako Boafo** i cui lavori, in questa edizione dell'art week, sono comparsi in diverse mostre e fiere. Quest'anno il programma si è allargato per accogliere due artisti, il ghanese **Otis Kwame Kye Quaicoe** e l'americana **Kennedy Yanko**. In corrispondenza dell'art week, il museo ha inaugurato una bella



mostra che riunisce i lavori di questi due artisti, oltre che della pittrice **Genesis**
Tramaine in residenza nel 2020

ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWSLETTER

Email *

Quali messaggi vuoi ricevere ?

- Accenso a ricevere Lettera, la newsletter quotidiana ([Qui l'informativa completa](#))
- Accenso a ricevere Segnala, e-mail promozionali dirette. Invii periodici. ([Qui l'informativa completa](#))

iscrivimi ora

Potrai modificare le tue preferenze o disiscriverti dal link presente in ciascun messaggio che ti invieremo



Maurita Cardone

Giornalista freelance, abruzzese di nascita e di carattere, eterna esploratrice, scrivo per passione e compulsione da quando ho memoria di me. Ho lavorato per Il Tempo, Il Sole 24 Ore, La Nuova Ecologia, QualEnergia, L'Indro. Dal 2011 New York è il posto che chiamo casa e che nutre senza sosta la mia curiosità. Qui per quattro anni ho codiretto il giornale italiano La Voce di New York e mi sono appassionata del carosello di storie che fanno la ricchezza di questa città.

